

ANDREA CIMATTI ESPONE AD ASCOLI PICENO:

dal 28 novembre il giovane artista lombardo
presenta le sue opere nella sala dei Mercatori

di Stefano Papetti



“Dal passo della Carla verso Motigliana”. Olio in tela, 1992.

Il singolare percorso formativo di Andrea Cimatti, caratterizzato da un'educazione di impronta internazionale acquisita durante gli anni trascorsi tra l'Inghilterra, l'America e l'Italia, sembra aver trovato in questi ultimi mesi pas-

sati in Romagna un approdo felice, a lungo cercato e finalmente raggiunto. Valorizzando quanto appreso nelle più dinamiche realtà artistiche straniere, mettendo a frutto anche i risultati acquisiti nel corso di un'esaltante esperienza didattica che l'ha posto a confronto con le urgenze creative di

bambini ed adolescenti inglesi, il giovane pittore si è imposto un periodo di riflessione che l'ha condotto a formulare un proprio stile pittorico, caratteristico e riconoscibile.

Il paesaggio ha sempre rap-

presentato uno dei soggetti favoriti da Cimatti, sin dai primi cimenti artistici esposti in Inghilterra; il mutare dei cieli nuvolosi sotto l'incalzare dei venti, il maestoso ergersi di alberi monumentali dai rami contorti, il quieto distendersi di verdi vallate rispecchiano uno spirito attento alla riproduzione diligente degli elementi naturali, secondo uno stile caro ai paesaggisti inglesi del settecento, da Constable a Gainsbo-

rough.

Rientrato in Italia, ritrovato a Faenza un ambiente familiare ed accogliente, Andrea Cimatti si è lasciato sedurre dalla bellezza delle colline romagnole; muovendosi lungo le dorsali ora dolci ora più impervie, armato di pennelli, colori e tele, il pittore ha colto gli scorci più suggestivi, i panorami più poetici. Rispetto ai paesaggi inglesi, non appaiono mutati soltanto i

colori, la luce e le specie vegetali, ma nelle tele più recenti risulta più complessa anche la rielaborazione cui l'artista sottopone la realtà visiva.

Uno spirito razionale sembra regolare lo scorrere dei piani, l'ordinato disporsi dei filari di viti e degli alberi da frutta che punteggiano le verdi distese e le bruno zolle mosse dall'aratro.

In questa natura ordinata secondo regole "classiche", appaiono però di frequente le fratture profonde dei calanchi dagli orli taglienti, ferite inguaribili che sottraggono inesorabilmente il terreno al contadino che s'è industriato per secoli a coltivarlo. Sembrerebbe dunque sin troppo facile rintracciare i valori simbolici connessi alle visioni che Cimatti ci propone con uno stile nitido e tecnicamente corretto. Più sottile ed intrigante appare invece la simbologia celata nella "Raccolta", una tela che, anche a ragione delle sue dimensioni, riunisce e compendia i pensieri più recenti del pittore. Il contrasto tra le figure attive e sedentarie allude al dissidio, quanto mai attuale, fra pensiero e prassi; il comparire dell'acqua, dell'aria, della terra e del fuoco allude ai quattro elementi primordiali; la salita di chi raccoglie la frutta simboleggia il desiderio di elevazione spirituale.

Tutto è reso con una misura neo rinascimentale che dimostra la cultura figurativa del pittore, nel segno di un "ritorno all'ordine" che fa ben sperare quanti paventano l'irrazionale operare di tanti giovani artisti.

ABBONARSI A flash E' FACILE

basta versare l'importo sul C/C Postale n. 12637633 intestato a Editoriale Prospero - Ascoli Piceno - Corso Mazzini 137.

Abbonamento	semplice	L. 22.000
	simpatizzante	L. 30.000
	sostenitore	a piacere